

## **EVIDENCE BASE SYSTEMATIC REVIEW: EFFECTS OF INTENSITY OF TREATMENT AND CONSTRAINT-INDUCED LANGUAGE THERAPY FOR INDIVIDUALS WITH STROKE-INDUCED APHASIA**

Cherney, L. R.; Patterson, J. P.; Raymer, A. M.; Frymark, T.; Schooling, T.

*Journal of Speech, Language, and Hearing Research*, 51; 1282–1299, 2008

Recensione di *Loretta Lena*

Il Constraint-Induced Language Therapy – CILT, un trattamento logopedico per l'afasia introdotto da Pulvermiller (2001), applica al linguaggio i due principi del trattamento motorio CIMT. L'uso del linguaggio parlato viene prescritto, cioè si dispone una barriera tra somministratore ed afasico e i tentativi di comunicazione con gesti, scrittura, disegno non sono né consentiti né considerati intenzioni comunicative, con una pratica massiva di 3-4 ore di trattamento al giorno per due settimane. Gli studi disponibili indicano buoni risultati di CILT comparato a logopedia convenzionale su 3-5 settimane, ma non definiscono se essi vanno attribuiti all'uso prescritto, all'intensità di trattamento o a entrambi. Gli autori si sono posti cinque domande sull'Intensità (effetti sul linguaggio e su attività/partecipazione per afasia acuta vs cronica, quali risultati persistono nel tempo) e cinque domande cliniche su CILT (effetti di CILT su linguaggio e attività/partecipazione per afasia acuta vs cronica, quali risultati persistono nel tempo). L'analisi della letteratura ha portato ad esaminare 10 studi rispondenti ai criteri di inclusione, 5 dei quali per intensità di trattamento, per i quali si è calcolato l'effect size. Dato lo scarso numero di studi, i risultati di questa Review sono solo preliminari. In generale, per qualsiasi tipo di trattamento, un'intensità maggiore funzionerebbe meglio per periodi brevi. Il mantenimento dei benefici fino a 6 mesi dalla fine del trattamento non emerge chiaramente dai lavori considerati. Per la pratica clinica, va tenuto presente che la maggioranza degli afasici degli studi di intensità presentava afasia non fluente, e quando ne veniva specificata la gravità, i soggetti erano affetti soprattutto da forme severe o globali. Mancano ricerche su afasici lievi con forme fluenti. I soggetti degli studi su CILT avevano prevalentemente afasie non fluenti di grado moderato, non vi sono soggetti con afasia fluente o di grado lieve e grave. In genere gli studi hanno coinvolto soprattutto soggetti a tre mesi o più dall'insorgenza dell'afasia, quindi cronici, e pochissimi soggetti con afasia acuta. La bontà dei risultati di CILT sembra promettente ma non è ancora chiaramente dimostrata, sono necessari trials randomizzati, ricerche sull'efficienza del trattamento e ricerche su costi/benefici dei diversi trattamenti.

NOTA: Nell'articolo si discute in modo chiaro ed esaustivo della metodologia della ricerca logopedica, dei possibili sistemi di categorizzazione delle ricerche stesse, delle categorie di misure di risultato impiegate e viene descritto il progetto dell'ASHA per la ricerca sull'afasia. E' utile per chiunque voglia approfondire il tema della ricerca logopedica in qualsiasi settore.